



Data 23 /02/2002

Anno 1, Numero 2

Un Piacevole Incontro

Sommario:

Intervista	1
L'ultimo sogno	2
ritucci	3
Carnevale 2001	4
Sport	5
New Game	5

Notizie di rilievo:

- Il 23/24 febbraio si svolgerà a Chieti , al Palatricalle, la Giornata del Pensiero.

di Marco La Verghetta.

Mentre il clan discute sul capitolo da intraprendere, riesco ad incontrare, grazie alla collaborazione d' amici comuni, un ragazzo senegalese di 23 anni. Gli ho detto che volevo incontrarlo per fargli alcune domande per il nostro giornalino; per un attimo a titubato, ma poi ha accettato di parlare con me. Alex (così lo chiameremo, per sua volontà) è in Italia dal 1999, con altri due fratelli di cui ha perso le tracce da tre mesi. Gli chiedo con che modalità di viaggio sono riusciti ad arrivare nel nostro paese, ma non ha voluto rispondere, mi dice soltanto che deve ancora pagare per quel viaggio circa 1800 dollari. Gli chiedo a chi dovesse dare questi soldi ma ovviamente non ho risposta.

Gli domando come si trova in Italia, come sono gli italiani e soprattutto come si comportano i vastesi con gli extracomunitari. Mi dice che sta meglio di dove stava prima ma non di molto...dice che gli italiani si dividono in tre gruppi: i razzisti totali che sono il 20%, la brava e umana gente che sono il 20% e infine gli indifferenti il

60%. Questi ultimi li considera il peggio perché non sono né dalla parte dei razzisti né dalla parte di chi combatte il razzismo, sono terzi, non si vogliono esporre più di tanto. A questo punto mi dice che deve andare e lo trattengo ancora facendogli un'ultima domanda" Alex come vedi il tuo futuro?". Mi fa un sorriso e mi dice: "che vuoi che ti dica, il futuro, per noi extracomunitari, sarà sempre più difficile, soprattutto qui in Italia."...."Perché?"-gli domando-.."Perché tutto questo menefreghismo nei nostri confronti, porta solo ignoranza e voi italiani lo siete!" "mica tutti gli italiani sono ignoranti" -gli rispondo-....." è vero non tutti ma almeno il 51% sì, visto che i vostri capi sono Berlusconi e Bossi, uno pensa solo ai suoi affari e l'altro pensa solo a fare la guerra a noi. Io anche se non sono italiano m'interessa alla vita politica del tuo paese, perché per me è vitale. Secondo te se io faccio un incidente con una macchina di un italiano e poi quello muore, anche se io non sono colpevole ,m'incriminano o

no?"....."se non hai colpe no" -gli rispondo-....."si tu credici. Quelli non aspettano altro che sbattermi in galera così possono chiamarci criminali e assassini!" "perché dici così?"-gli ribatto-....."perché?ma se il tuo capo ora che è potente riesce a non farsi processare, figurati se un qualsiasi italiano non riesce ad avere la meglio su un extracomunitario come me! Beh fratè, ora ti lascio, mi ha fatto piacere parlare con te, ma mo te la chiedo io una cosa.."....."si dimmi"....."accattati sto cd e fai il buono ok?". Dopo avermi piombato per 4 euro un cd con la copertina degli U2, ma con il cd dei metallica, per quanto grattava, salutandomi se ne andato. Ripensando a questo piacevole incontro, mi sono reso conto ancora di più delle difficoltà che hanno questi ragazzi, ma soprattutto ci si rende conto del loro interesse verso la vita del paese in cui sono e quindi la loro grande e per me inaspettata maturità.



L'ULTIMO SOGNO

di **Davide Fanelli**

C'è tra voi qualcuno ancora capace di sognare?

Vorrei invitarvi, però, non a chiudere gli occhi ma ad aprirli, e riflettere allargando i nostri orizzonti su un argomento che ritengo di estrema importanza e urgenza.

Qualche giorno fa i nostri mezzi stampa ci hanno fatto intravedere che si stavano svolgendo due incontri, due Forum Mondiali, come si chiamano ora. Uno ECONOMICO, l'altro SOCIALE. Già i nomi mi insospettiscono: il potere economico e la società civile parlano dei problemi della Terra a 8000 km di distanza!!!

A pochi passi dal cratere delle Torri gemelle banchieri, imprenditori e potenti uomini d'affari discutono sui c.d. "tempi fragili" che il nostro pianeta sta vivendo: collasso totale dell'Argentina, terrorismo, leadership economica in tempo di recessione. Negli stessi giorni, in Brasile, movimenti sociali, premi Nobel, intellettuali e una (finalmente) nutrita e composita delegazione politica, danno vita a un grande laboratorio di discussione e confronto fra le realtà che su scala planetaria immaginano quell' "altro mondo possibile". A New York come a Porto Alegre si discutono gli stessi problemi che attanagliano l'umanità e il suo incerto futuro, ma entrambi, quest'anno, debbono fare i conti con temi scottanti quali terrorismo, sicurezza, guerra. Le angolazioni con cui si guarda la realtà sono (inevitabilmente?) diametralmente opposte e non sto di certo a ripetervi quali siano le due prospettive. I numeri, come sempre, sono emblematici: a NY si riuniscono 2700 delegati che rappresentano la solita élite. Sul fronte di PA si incontrano più di 50.000 partecipanti, 2.000 organizzazioni, circa 1.000 parlamentari di 40 paesi.

Ciò che è importante, a mio parere, è che i temi della disuguaglianza, della povertà e dei diritti civili questa volta abbandonano il retroscena di indifferenza fin qui occupato per conquistare la ribalta, nell'opinione pubblica, nei media, nel FEM. Ci siamo accorti improvvisamente che gli attentati terroristici, la crisi argentina sono due facce dello stesso fenomeno. Di quella globalizzazione che ha portato un grande boom economico, negli anni Novanta, ma nei soli Stati

Uniti, e che ora lascia il posto alla recessione e alla voragine incolmabile fra ricchi (pochi) e poveri (troppi).

Il segnale sta arrivando perfettamente a destinazione; è inevitabile che ormai in ogni conferenza ci sia all'ordine del giorno l'assetto internazionale economico e politico da riconfigurare, tutti insieme. Non ci sono solo cantanti a portare al centro dell'attenzione i nuovi temi dell'umanità, ma anche gente del calibro di Clinton e Kofi Annan. Ci sono personaggi, come il cardinal Martini, il premier francese Jospin, i sindaci di Parigi e Roma, premi Nobel per la pace, economisti, banchieri "etici", movimenti e organizzazioni non governative della più diversa origine, che hanno una gran voglia di dialogare per trovare punti d'incontro (globalizzazione regolata, remissione dei debiti dei paesi poveri, istituzione della Tobin tax, lotta all'inquinamento e difesa delle risorse ambientali, ecc.) sui quali costruire un'alternativa alla guerra di trincea che qualcuno continua a voler giocare, a NY quanto a PA.

E noi, popolo scout, uomini e donne apertamente schierati dalla parte dei deboli, che ruolo abbiamo?

Come attenti critici ci siamo (spero) accorti presto che, a cominciare da Seattle qualcosa ha preso ad agitarsi nel mondo. Un qualcosa che raccoglie persone e generazioni diverse, che, se scomposto, appare come una somma di tanti organismi. Sull'argomento si scrivono libri, si aprono siti e collegamenti in rete, ne parla la TV, ogni giornalista o intellettuale impegnato ha la sua opinione.

Ci viene naturale, allora, essere coinvolti in quanto responsabili del nostro futuro, in quanto credenti nella religione dell'amore, in quanto scout! Abbiamo quindi il dovere di partecipare e di confrontarci nel dibattito culturale dell'epoca moderna. Forme e figure dell'antagonismo politico-sociale (e morale) come il ribellismo, il dissidentismo all'interno degli stati autoritari, il socialismo, il femminismo, i conflitti generazionali, le lotte di liberazione coloniale, hanno sempre avuto come protagonisti giovani capaci di inseguire un sogno, studenti costruttori instancabili di un' ISOLA migliore su cui vivere.

Se crediamo che un nuovo mondo possibile è già un nuovo mondo in costruzione, se riteniamo di far sentire la nostra voce

all'interno di questi conflitti sociali, questo è il momento per AGIRE. Se all'accecente legge del profitto e della guerra e agli arrampicatori sociali vogliamo rispondere rilanciando una cultura nuova, improntata sulla solidarietà, sul rispetto, sulle emozioni più semplici e forti, sul gioco, sul divertimento e la condivisione, cominciamo, come sempre, dalla nostra coscienza, dalla nostra quotidianità. Ergo, non ci vestiremo da figli dei fiori, non ci servirà invadere le zone rosse, non urleremo troppo semplicisticamente <Rivoluzione!>. Saremo invece gli uomini del fare, testimoni (e non coreografici sbandieratori) dei valori in cui crediamo. Il nostro intervento politico sarà volto a costruire situazioni economiche davvero alternative: commercio equo, consumo critico, boicottaggi, microcredito, cooperative sociali, banche e assicurazioni etiche, risparmio energetico, riciclaggio, ma soprattutto costante informazione (preferibilmente indipendente!). Cambiando di poco le nostre abitudini contageremo chi ci è affianco, tanto da trasformare il potere d'acquisto di noi tutti in un mercato serenamente "ribelle". Invece di sfasciare McDonald's magari faremo circolare notizie via e-mail su argomenti scomodi per la stampa nazionale, così da creare una rete d'informazione libera da ogni faziosità. La sete di giustizia e le istanze civili che ci provengono dalla massa degli oppressi passa anche attraverso il rifiuto della guerra, anche se capisco che qualcuno ha ancora una simpatica nostalgia di carriarmatini e aeroplanini con cui giocava da bambino! Non si tratta di rinunciare a tutto ciò che abbiamo per un'utopia (dal greco "luogo inesistente") o di stravolgere le nostre esistenze. Occorre solo un piccolo cambiamento delle nostre abitudini.

Abbiamo un potere notevole e possiamo immaginare di lasciare questo mondo, che ruzzola da un problema all'altro, un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

Il cuore di tutto ciò in cui crediamo passa proprio da questo, ultimo, sogno. Non chiuso nel cassetto, ma che vive. Giorno per giorno.

L'unica scelta che crediamo di dover fare, e quella a favore degli emarginati, dei poveri, dei deboli, la cui dignità viene troppo spesso calpestata e ignorata.

....forza, ancora una volta Roby....

di Marco La Verghetta.

Di campioni ce ne sono tanti, poi ci sono quelli unici, quelli come Roberto Baggio. Il 18 di questo mese codino compirà 35 anni, un'età da pensione per un calciatore, ma lui, l'ho ha detto più volte; "Voglio andare ai mondiali", sì, per fare poker, da Italia 90 al sole levante del 2002, magari, per vincerli finalmente. Voglia di giocare come un ragazzino, infortuni uno dietro l'altro, come uno che ha preso tanti calci ed ora fa tutto da solo, compreso farsi male. Dopo la partita con il Parma, codino è andato nella sua Caldogno prima di ricoverarsi in una clinica bolognese dove sottoposto

all'ennesimo intervento, solo un miracolo potrebbe farlo recuperare in tempo per il mondiale. Il riposo del campione sarà condizionato da questo cruccio, che adesso è tutta la sua carriera, il sogno di un fuoriclasse finalmente capito ma troppo colpito. La maggior parte degli

italiani lo vorrebbe con Vieri in maglia azzurra (vedi i tantissimi striscioni pro-Baggio a Catania) lui testardo com'è, farà di tutto per andarci a questi "benedetti" mondiali anche se questo pare impossibile; e anche noi rimaniamo in attesa, vederlo con la coppa del mondo in mano,

**"..vederlo con la coppa del mondo in mano farebbe dire....
...il calcio è ancora una cosa d'amare!"**



E' arrivato il nuovo gioco a premi dell'Impossibile

Guarda la foto e indovina che persone sono raffigurate ..ovviamente sono del clan-noviz.



.....e l'isola arriva 3° !!!!!

Contro ogni pronostico l'ammiraglia uscita dal duo di cantieri navali Clan Shalom, Fortunato-Asta s.p.a., si classifica al terzo posto nonostante una dura concorrenza. Infatti erano oltre dieci i carri a partecipare alla edizione 2002 della coppa carnevale ma grazie a tutti gli ingegneri del clan shalom, che sotto l'attenta direzione del sig. Fortunato Luigi e del sig. Asta Enzo (da poco convocato da Trapattoni) hanno realizzato in brevissimo tempo una grande opera, grazie a tutti gli animatori della parrocchia, allo skipper Domenico Fortunato, allo spiker Francesco Di Fonzo, a Paola Valentini e Marco La Verghetta per le musiche, a Nadia, Marianna, Federica, Sara, Daniela, Paola, per tutta la schiuma che si sono beccate!!!!!!!!

...dominatore di folle!!!

di Marco La Verghetta

Domenica sera, tutta piazza Rossetti, aspettava di sapere i primi tre classificati dei carri di carnevale 2002. Dopo alcuni minuti di attesa il presentatore della serata annuncia che il carro numero 8 della parrocchia dei Salesiani si era classificato al terzo posto e invitava i rappresentanti a salire sul palco per ritirare il premio. Ed ecco salire sul palco Francesco Di Fonzo e Domenico Fortunato che con aria festosa si apprestano a ritirare il premio. La situazione sembra essere normale, infatti l'assessore Sputore, in presenza del sindaco, consegna nelle

mani di Francesco una pseudo coppa di dimensioni imbarazzanti. Ma mentre i due ragazzi stanno per allontanarsi il presentatore della serata fa un grave errore dicendo: "Volete aggiungere qualcosa?" l'irreparabile è compiuto! Infatti Francesco Di Fonzo agguanta il microfono e come Bush dalla casa bianca, o come Benito dal balcone o come Don Giovanni dal pulpito, inizia il suo discorso al popolo a reti unificate: "Ringrazio tutti coloro che hanno votato il nostro carro, un carro che ha come tema l'isola che vorremmo. Il nostro sogno è appunto quello di costruire

quest'isola proprio dentro la nostra città; un'isola fatta per noi ragazzi dove poter crescere è divertirci. Questo sogno si chiama oratorio, e noi dei salesiani stiamo cercando di realizzarlo con la speranza che tutti i vastesi contribuiscano a questa grande opera. Un saluto e buon divertimento a tutti!!" Mentre Francesco e Domenico scendono dal



**..e qualcuno
gridava...
.."Ti vogliamo
sindaco!!"**

*Volete far sentire la vostra Voce?
Mandate le vostre e-mail a.....*

Webmaster@Vasto1.it
Marcolaverghetta10@hotmail.com

L'IMPOSSIBILE

Direttore

Marco LA VERGHETTA

Opinionista

Stefano MARINO

Opinionista

Giacomo PARDINI

**La Redazione invita
nuovamente tutti i membri del
clan, a mandarci articoli per il
nostro giornalino per renderlo
ancora più ricco di spunti e di
notizie. GRAZIE!**